

Sintesi delle attività svolte dalla Comunità Montana Bassa Val Susa a favore dei Consorzi di produttori agricoli tipici – intervista al Dr. Mauro Parisio

La Comunità Montana dispone di un elenco di beneficiari in base al quale ogni anno viene erogato ai Consorzi di produttori della Valle un contributo destinato ad attività promozionali. Alcuni consorzi sono stati aiutati per quanto riguarda le spese notarili e di avvio.

I Consorzi di produttori della Val di Susa si occupano di diversi prodotti tipici, che possono essere così schematizzati:

- miele
- toma
- latte
- marroni
- ristorazione

Non c'è mai stata, invece, l'occasione di finanziare prodotti agricoli non food; un gruppo di persone legate all'attività dell'intaglio legno si è recentemente interessato relativamente alla possibilità di avere aiuti per l'utilizzazione della legna dei boschi.

Riguardo all'evoluzione dell'agricoltura nella Valle, si sta assistendo attualmente ad una grande espansione dell'agricoltura biologica, con oltre 40 aziende che hanno aderito a questa metodologia di produzione; occorre però distinguere tra coloro che si curano dell'ambiente sostenuti da un profondo interesse personale e coloro che hanno compiuto scelte motivate soprattutto dai finanziamenti concessi all'agricoltura biologica; si può stimare che una buona parte delle aziende biologiche esistenti tornerebbe al regime produttivo tradizionale se cessassero i finanziamenti.

Al di là del discorso specifico dell'agricoltura biologica, in Bassa Val Susa alcuni settori agricoli camminano già molto bene con le loro gambe e oggi sono, di fatto, indipendenti dai contributi: il vino, ad esempio, che spunta 10 – 12 € la bottiglia DOC, non ha problemi di invenduto ed è un prodotto che può essere considerato di successo.

Un grosso aiuto per la commercializzazione dei prodotti agricoli è dato dalla presenza di una certificazione; naturalmente, se il prodotto è tutelato (ad es., da una DOC), la certificazione arriva automaticamente, senza grosse spese aggiuntive; un caso di questo tipo è l'IGP (Indicazione Geografica Tipica) del Marrone Valle Susa, di cui beneficerebbero tutti gli agricoltori della Valle che producono marroni. Diverso è il caso di un prodotto con un marchio commerciale, per ottenere il quale occorre redigere uno specifico disciplinare, un logo e pagare un ente certificatore che riconosca l'aderenza della produzione al disciplinare.

Nel caso specifico del miele è in corso una collaborazione con l'università per distinguere le caratteristiche melissopalinochimiche del miele valsusino; in questo modo il miele autoctono della Valle sarà riconoscibile, mentre quello proveniente da altre aree potrà essere individuato grazie alla presenza di polline proveniente da specie vegetali non autoctone.

Riguardo alla certificazione dei prodotti, per facilitare l'accesso a questa risorsa da parte dei produttori agricoli valsusini sono incorso anche altri progetti in collaborazione con la Coldiretti. La Comunità Montana programma le proprie attività di tutela dell'agricoltura locale anche sulla base di ricerche condotte di concerto con l'Università ed altri istituti di ricerca: alcuni programmi di ricerca specifici hanno riguardato ad esempio il castagno e le mele.

Per quanto riguarda il coordinamento con la Comunità Montana Alta Val Susa, sono in corso rapporti per i prodotti a riconoscimento comunitario; invece, per quanto riguarda altri progetti e marchi, ogni comunità montana che investe segue il proprio territorio. Tuttavia, le Associazioni esistenti e che saranno formate non hanno limiti territoriali; ad esempio, per la toma i produttori sono in Val Susa, Val di Lanzo, Val Chisone e Valle Germanasca.